

□ Interrogazione n. 385

presentata in data 22 novembre 2001

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Criteri di valutazione della situazione economica per prestazioni o servizi sociali o assistenziali”

a risposta orale

Premesso:

che il tasso di civiltà e di democrazia di una società si misura col metro della sua politica sociale nei confronti dei ceti più disagiati;

che i disabili, risorsa umana da valorizzare, costituiscono uno di quei settori della società più penalizzati e più colpevolmente dimenticati;

che la logica produttivistica attuale ci fa spesso dimenticare il bene immateriale dell'ascolto e della solidarietà;

che questi principi sono ormai patrimonio acquisito da tutti, e costituiscono la piattaforma dei valori condivisi su cui tutti ci ritroviamo;

Preso atto:

che, a quanto mi risulta, da alcuni mesi in certi comuni della Regione ci sono dei contrasti tra genitori dei disabili e Assessorato, legati al problema del trasporto, del servizio in generale e in particolare riguardo alla partecipazione al costo dei servizi da applicare ad alcune categorie protette, (i disabili con handicap appunto);

che dal 2001 il costo del servizio è aumentato, visto soprattutto il costo del trasporto che è diventato aggiuntivo e quindi indipendente dal calcolo del costo della frequenza al centro diurno;

che tale calcolo per il centro diurno veniva prima regolamentato dal decreto legislativo n. 109 del 31 marzo 1998, il quale stabiliva che la valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza;

Considerato:

che il 3 maggio 2000 il decreto legislativo n. 130 ha integrato e corretto la partecipazione al costo dei servizi per alcune fasce protette;

che in particolare il decreto 130 stabilisce che la valutazione del reddito è limitata solo a quello dell'assistito e non più al reddito dell'intero nucleo familiare e che sia la Regione a stabilire quanto i genitori debbano pagare per ogni singolo servizio;

che tale decreto attuativo è oggetto di attenzione presso la Regione Marche nelle apposite Commissioni e quanto prima dovrà essere predisposto un altro indirizzo per i criteri di partecipazione della spesa (sicché tutti i Comuni delle Marche dovranno considerare solo e unicamente il reddito del disabile);

INTERROGO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) che tipo di criteri intenda seguire la Giunta regionale riguardo l'orientamento che i Comuni della regione dovranno prendere in riferimento ai problemi di cui sopra;
- 2) se dopo tale decreto ci sarà nei Comuni, o negli atti di indirizzo che la Regione comunicherà ai singoli Comuni un'integrazione socio-sanitaria e se verrà prevista una convenzione con la Asl per ridurre i costi e permettere così una migliore integrazione delle famiglie dei disabili, specie quelli con handicap permanente e gravi;
- 3) se e quando infine la Giunta vorrà invitare i singoli Comuni a prendere in esame tutti gli atti e le delibere inerenti le norme per il costo dei servizi che gli stessi Comuni hanno stabilito e che sono inapplicabili dopo i nuovi criteri decisi dal decreto.